

Mercoledì 4 Giugno 2014

Italiano

RSS Twitter Facebook



Terra, mare e non solo. Quando il Primario si trasforma in Secondario e muove il Terziario



HOME

INCHIESTE

INTERVISTE

IN PARLAMENTO

AGRICOLTURA

PESCA

LE BATTUTE DI...

ALIMENTAZIONE

MADE IN UE

AGRICOLTURA

GIORNATA MONDIALE AMBIENTE, GARGANO (ANBI): "SALVAGUARDIA IDROGEOLOGICA SIGNIFICA ANCHE NUOVA OCCUPAZIONE"

Pubblicato il 04/06/2014 at 11:09

"Un grande progetto per la sistemazione idrogeologica del Paese darebbe vita ad decine di migliaia di posti di lavoro; solo il Piano A.N.B.I. per la Riduzione del Rischio Idrogeologico ne garantirebbe almeno 50.000 grazie a 3.383 interventi perlopiù immediatamente cantierabili per un investimento complessivo di 7.795 milioni di euro." A ricordarlo è Massimo Gargano, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.) in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente, dando uno sguardo alle opportunità della "green economy". Se non vi è stabilità del suolo, latitano anche gli investimenti produttivi; attualmente, il sistema di difesa idraulica, costituito dal reticolo di canali ed impianti idrovori, richiede azioni di manutenzione straordinaria per mantenere un funzionamento idoneo di fronte alle mutate condizioni climatiche (piogge più violente, concentrate nel tempo e nello spazio) ed all'aggravata fragilità del territorio, conseguenza di un'incontrollata cementificazione e della progressiva riduzione dei terreni coltivati. Dal 2002 ad oggi si sono registrati circa 2000 eventi alluvionali, che hanno determinato 293 morti oltre ad ingenti danni. In Italia, 6 milioni di persone abitano in un territorio ad elevato rischio idrogeologico; 22 milioni di persone in zone a medio rischio; vi sono 1.260.000 edifici a rischio frane e di questi 6.121 sono edifici scolastici e 531 ospedali. "Snellire i procedimenti per l'avvio degli interventi e destinare risorse ad una grande Piano di manutenzione del territorio non solo sarebbe importante volano dell'economia, ma sarebbe un importante segnale di passaggio dalla logica della protezione a quella della prevenzione civile" conclude Gargano.

-RIPRODUZIONE RISERVATA-

CONDIVIDI QUESTA PAGINA



Tweet Mi piace



9,073 articoli pubblicati su Agricolae.eu

Cerca articoli

Cerca

PAROLA AI PRESIDENTI EDITORIALI 2014



L'EDITORIALE DI LUCA

SANI: AFFRONTARE LA RIFORMA DEL
MIPAAF RICONFIGURANDONE RUOLO
E FUNZIONI

25/02/2014



L'EDITORIALE DI

AGRICOLAE OGGI NOTIZIARIO GENERALE



PAC, COPAGRI: NETTA COI

REQUISITI PER AGRICOLTORE ATTIVO.
A RISCHIO CHIUSURA 80% AZIENDE

04/06/2014

DL IRPEF, BERTUZZI (PD): BENE ESENZIE
PRODUTTORI DI ENERGIA DA FONTI RIN

04/06/2014



04/06/2014

PAC, COPAGRI: NETTA CONTRARIETA' A REQUISITI PER AGRICOLTORE ATTIVO. IN ALCUNE AREE A RISCHIO CHIUSURA 80% AZIENDE

"A seguito dell'ultima relazione MIPAAF sulle scelte nazionali inerenti l'applicazione della PAC, e con particolare riguardo 'all'agricoltore attivo', dichiariamo la [...]"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Scarica la tua **NUOVA** App Asca gratuita e scopri come navigare dal sito mobile!



su



asca

agenzia stampa quotidiana nazionale

mercoledì 04 giugno 2014 - ore 13:41:13

Home Chi Siamo Mobile Speciali ▼ Salute Oggi Arts&Movies Innovazione Radio Asca My Asca

Regioni Breaking News Economia Politica Attualità Sport AscaChannel

direttore responsabile Paolo Mazzanti



CERCA

in Asca in Google

ultima ora

musica, al via festival jazz 'Una striscia di terra feconda' *** 13:30 - Innov

Seguici su:



ASCA > Attualità

A+ A+ A+

Pannelli Solari - Prezzi

preventivi.it

Oggi costano oltre il 70% in meno. Scopri perchè !

Mi piace 0

Tweet 0

+1 0

CONDIVIDI

Ambiente: Anbi, da salvaguardia idrogeologica anche nuova occupazione

04 Giugno 2014 - 13:22

(ASCA) - Roma, 4 giu 2014 - "Un grande progetto per la sistemazione idrogeologica del Paese darebbe vita ad decine di migliaia di posti di lavoro: solo il Piano A.n.b.i. per la riduzione del rischio Idrogeologico ne garantirebbe almeno 50.000 grazie a 3.383 interventi perlopiu' immediatamente cantierabili per un investimento complessivo di 7.795 milioni di euro". Lo

ricorda in una nota Massimo Gargano, presidente dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (A.n.b.i.), alla vigilia della Giornata mondiale dell'Ambiente. Se non vi e' stabilita' del suolo - sottolinea A.n.b.i.- latitano anche gli investimenti produttivi: attualmente, il sistema di difesa idraulica, costituito dal reticolo di canali ed impianti idrovori, richiede azioni di manutenzione straordinaria per mantenere un funzionamento idoneo di fronte alle mutate condizioni climatiche (piogge piu' violente, concentrate nel tempo e nello spazio) ed all'aggravata fragilita' del territorio, conseguenza di un'incontrollata cementificazione e della progressiva riduzione dei terreni coltivati. Dal 2002 ad oggi si sono registrati circa 2000 eventi alluvionali, che hanno determinato 293 morti oltre ad ingenti danni. In Italia, 6 milioni di persone abitano in un territorio ad elevato rischio idrogeologico; 22 milioni di persone in zone a medio rischio; vi sono 1.260.000 edifici a rischio frane e di questi 6.121 sono edifici scolastici e 531 ospedali. "Snellire i procedimenti per l'avvio degli interventi e destinare risorse ad una grande Piano di manutenzione del territorio non solo sarebbe importante volano dell'economia, ma sarebbe un importante segnale di passaggio dalla logica della protezione a quella della prevenzione civile" conclude Gargano. com-stt/res/alf



L'oasi del Mar Morto

dead-sea-wonder-o..

Il bacino più basso del mondo Sorgenti, piscine e piante uniche!



notizie regioni

Abruzzo

Basilicata

Bolzano

Calabria

Campania

Emilia Romagna

Friuli Ven. Giu.

Lazio

Liguria

Lombardia

Marche

Molise

Piemonte

Puglia

Sardegna

Sicilia

Toscana

Trento

Umbria

Valle d'Aosta

Veneto

+ FOTO

Mi piace

30mila

Segui @Asca_it

5.794 follower

Attualità Economia Politica Sport

13:30 - Cultura: musica, al via festival jazz 'Una striscia di terra feconda'

13:30 - Innovazione: per incubatori universitari Ennova e' "start up dell'anno"

13:23 - Lavoro: Coldiretti, oltre 1 giovane su 2 pronto a raccolta nei campi

Illustrate le proprietà della pianta

Convegno sulla Paulownia tanta gente e altrettanta curiosità

► **TARQUINIA**

Un investimento di 5000 euro ad ettaro che può fruttare fino a 90.000 euro in 9 anni, garantiti per contratto, con cadenza triennale. Il convegno sulla Paulownia organizzato dall'Università agraria, insieme al Consorzio di Bonifica e all'Arsial, presso la cooperativa Pantano, ha fatto emergere importanti novità. I primi impianti sono già visibili a Montalto di Castro. La Paulownia meglio nota come Albero della Principessa, è per capacità di crescita la pianta più veloce al mon-

do. Quella proposta non è un ogm, ma un clone frutto di selezione genetica. Produce un legno di colore bianco, senza venature, nodi e difetti, con alta resistenza al fuoco, inattaccabile da insetti e muffe: idrorepellente. Infinite le proprietà di utilizzo, dagli strumenti musicali di pregio, all'edilizia, dalla nautica ai mobili. Molto adatto alle biomasse. Ottime proprietà di assorbimento dell'anidride carbonica, e degli agenti inquinanti. Il fogliame può essere usato in zootecnia.

La pianta cresce rapidamen-

te, dopo un anno è già alta 4-5 metri, al nono anno può superare i 20 metri. Famose le proprietà dei fiori adatti all'apicoltura: si stima che un solo ettaro può produrre fino a 800 chili di miele.

A spiegare le proprietà della pianta e rispondere alle domande, tantissime, dei presenti, Stefano Girardi, Roberto Mariotti, Emilio Armati. Presente anche Sergio Pisarri per il Consorzio di bonifica e il vicepresidente dell'Agraria Maurizio Leonceli che ha spiegato come "questo convegno anticipa la spe-

rimentazione che sarà effettuata dall'ente insieme al Consorzio di bonifica e all'Arsial. Le prospettive sono buone, anche economicamente, giusto sperimentare come enti pubblici per condividere poi dati e risultati con le imprese private. Produrre legno può aiutare a salvare le foreste un motto che facciamo nostro. Peraltro senza sacrificare l'agricoltura tradizionale, compatibile con "impianto della Paulownia. Previste convenzioni apposite con la Banca di Saturnia e Costa d'Argento Credito cooperativo".

*L'evento
anticipa la
sperimentazione
che sarà
effettuata
da Agraria,
Consorzio
di bonifica
e Arsial*

Tarquinia
Grande successo
per il convegno
sulla Paulownia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SESSA AURUNCA - IL DECRETO

Consorzio aurunco di bonifica, la Regione proroga l'incarico al commissario straordinario

SESSA AURUNCA (sr) - Prorogata fino al 31 dicembre prossimo l'attività del regime commissariale del Consorzio Aurunco di Bonifica. Il presidente della Regione Campania **Stefano Caldoro** ha, infatti, per mezzo di decreto, confermato l'incarico del Commissario straordinario, fino alla fine dell'anno,



fatta salva comunque l'ipotesi di cessazione anticipata ed automatica all'atto della nomina dei nuovi organi ordinari dell'Ente. Il provvedimento è stato adottato perché la Regione ritiene che l'attività del commissario straordinario non sia stata ancora completata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FONTEVIVO I FONDI PER COPRIRE IL CORSO D'ACQUA CI SONO, MA SONO BLOCCATI DAL PATTO DI STABILITÀ

Canale Vecchio, il degrado a ridosso delle abitazioni

La protesta degli abitanti: «Nutrie, topi e scarichi fognari. Zona invivibile»

FONTEVIVO

Chiara De Carli

■ Sta muovendo i primi passi il comitato «quartiere Agip-Avis» costituito dai cittadini che vivono nella zona nord del capoluogo. Un gruppo nato attorno al canale Vecchio e alle problematiche che da ormai svariati anni crea alle abitazioni del circondario.

«Originariamente questa era una zona periferica e il canale serviva, come serve tutt'ora, all'irrigazione dei campi - spiega Maurizio Vincenzi, membro del comitato la cui casa è a pochi metri da una delle sponde del fosso -. Anni fa fu imposto l'obbligo per tutti quelli che ristrutturavano di realizzare fosse asettiche: chi non ha

fatto lavori, però, ha continuato a scaricare nel canale. Con il tempo i problemi sono peggiorati e nessuno se n'è fatto carico».

Nutrie, topi e, d'estate, anche le zanzare flagellano i residenti. «Le nutrie arrivano fin nei cortili delle case e sono un pericolo per gli animali domestici e, soprattutto, per i bambini - segnalano i membri del comitato -. Il fatto che vi siano questi animali che vivono a ridosso dell'acqua, che il canale serva come scolo fognario per una parte del centro abitato e, non da ultimo, gli scarichi abusivi che si verificano periodicamente, sono fattori che pregiudicano la qualità della vita dei residenti e quella delle acque, precludendo la possibilità di utilizzare queste ultime per l'irrigazione dei campi».

I problemi dovrebbero essere

risolti con la copertura del canale e il rifacimento del sistema fognario del quartiere, ma i lavori tardano a iniziare e l'estate si avvicina. «Sono ormai 25 anni che stiamo sollecitando un intervento: già negli anni '80 era crollata parte della sponda ed era stata fatta una massicciata di contenimento. Ora, dopo l'alluvione, il problema si pone nuovamente. Abbiamo già avuto dei colloqui con il Consorzio di bonifica e con il Comune, ma pare che per il momento non ci siano i soldi per l'intervento».

Il progetto del Consorzio di bonifica è già pronto e i lavori, dell'importo complessivo di 820 mila euro, sono finanziati per il 60%. Mancherebbe solo la quota del Comune, bloccata però dal patto di stabilità.

«L'intervento della copertura del canale è una delle priorità dell'amministrazione - assicura l'assessore all'Urbanistica Raffaella Pini -. Per questi lavori sono infatti stati stanziati in bilancio 300 mila euro ma, al momento, non possiamo dare il via ai lavori perché questa cifra ci farebbe sfiorare i limiti del patto di stabilità. Stiamo quindi cercando di capire se vi sia qualche apertura nelle normative che ci consenta di escludere l'intervento dai parametri del patto, considerandolo come un'emergenza in termini di sicurezza ambientale di pericolo per la salute. La seconda possibilità è quella di chiedere il supporto di altri enti per poter accendere mutui passivi. In ogni caso la questione è oggetto di una valutazione attenta da parte dell'amministrazione comunale». ♦



Lavori che non partono Il canale Vecchio che scorre vicino alle case.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AMBIENTE. Spazi abbandonati da anni nel Comune sciolto per mafia, adesso l'intervento deciso dalla Regione

Isola, i lavoratori dell'Esa puliscono le aree verdi

ISOLA DELLE FEMMINE

●●● I primi ad essere soddisfatti sono gli stessi operai che riescono a lavorare e sentirsi utili alla collettività. Sono gli undici lavoratori dell'Esa che da alcune settimane sono al lavoro a Isola delle Femmine, Comune sciolto per infiltrazioni mafiose, e stanno ripulendo e sistemando tutti gli spazi verdi del comune che erano abbandonati da anni. «L'articolo 41 della Leg-

ge regionale 9 del 2013 - spiega Sonia D'Acquad, o segretario comunale - dispone a sostegno dei comuni scolti per mafia che l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari assicuri su richiesta motivata interventi mirati alla salvaguardia ambientale ed alla tutela dell'incolumità dei cittadini».

Per questi interventi l'assessorato regionale si avvale sul territorio delle risorse umane e delle strutture opera-

tive dell'Esa e dei Consorzi di bonifica. L'obiettivo della legge è quello di rafforzare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni proprio in quei Comuni che sono impegnati a ripristinare la legalità. «Sono 11 i lavoratori dell'Esa - dice Vincenzo Covato, commissario straordinario - che stanno rendendo fruibili alla cittadinanza i giardini e le zone a verde del territorio di Isola. La Commissione straordinaria esprime il ringraziamento per l'impegno profuso dai lavoratori Esa». (TMA)



Gli operai dell'Esa al lavoro a Isola delle Femmine. FOTO LANNINO/STUDIO CAMERA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ABANO

Acque reflue, il presidente del Bacino Colli Euganei reclama equità di trattamento

Alessandro Mantovani

ABANO

Quello delle acque reflue termali è un dossier difficile e spinoso sul tavolo delle amministrazioni di Abano e Montegrotto. Una partita da 700mila euro per la sola Abano. Di fatto, per le modifiche normative intervenute di recente, è anche andata in soffitta la "pax" tra amministrazioni e albergatori siglata qualche anno fa, durante l'amministrazione Bronzato, dall'assessore al turismo Paolo Gruppo concedendo uno sconto sulla tariffa di smaltimento del 20%. Il Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta diversamente dal passato ora deve calcolare l'importo che i titolari di terreni devono pagare anche in base all'utilizzo di acqua che si fa su una specifica porzione di territorio. Per gli albergatori questo significa pagare l'emungimento di acqua termale che sono autorizzati a fare in virtù di concessioni minerarie rilasciate dalla Regione. Ma i titolari di hotel pagano già i Comuni per lo smaltimento delle delle ac-

que reflue termali, e di pagare due volte non avrebbero alcuna intenzione. Ci sono stati incontri in passato tra Assoalbergatori, Confindustria e Comune ma non è uscita alcuna fumata bianca e la situazione appare in una fase di stallo. Per questo gli accenni velati alle acque reflue e le sollecitazioni a trovare soluzioni espresse dai presidenti delle due associazioni, Emanuele Boaretto e Gian Ernesto Zanin, nei giorni delle dure critiche per l'approvazione delle manovre finanziarie delle amministrazioni di Abano e Montegrotto. «Sarebbe auspicabile che tutte le parti coinvolte trovassero una soluzione che non penalizzi qualcuno e benefici altri - osserva Aldo Buja, presidente Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei - che non sia scelta la soluzione più facile di far pagare o al Comune o al Consorzio di Bonifica a seconda che lo scarico avvenga in scoli consortili o comunali. Il costo comunale è circa triplo di quello consortile. Bisogna cercare di mettere tutti sullo stesso piano».



Alluvione, la conta dei danni: 56 case inondate solo a Faenza

Per la viabilità il conto globale è di 500mila euro

CINQUANTASEI abitazioni invase da acqua e fango, 36 auto, quattro camion, due camper trascinati dalla corrente e danneggiati (in gran parte da rottamare). Il tutto solo nel comune di Faenza: altrettanti sono probabilmente i danni riportati a Brisighella. E poi ancora attività produttive colpite, fra qui il laboratorio di un ceramista, devastato, e l'agricoltura in ginocchio. In più ci sono 500mila euro di danni alla viabilità, fra Brisighellese (che copre oltre due terzi della cifra) e strade secondarie. A due giorni dall'alluvione comincia a delinearsi l'entità dei danni — enormi — riportati dalle zone di Celle, San Cristoforo, Pideura, Errano e altre (come si legge nell'articolo sopra).

COME già scritto nei giorni scorsi questa situazione ha costretto il sindaco di Faenza Giovanni Malpezzi a richiedere un incontro urgente con la Regione (si terrà oggi, ndr) nel corso del quale sarà avanzata la richiesta dello stato di calamità naturale per le zone col-

pite, e concordate le azioni per le richieste di risarcimento danni e agevolazioni. «Colgo l'occasione — sottolinea Malpezzi — per ringraziare pubblicamente il personale del Comune, gli agenti della municipale, gli operatori e i volontari della protezione civile e quelli della sezione alpini in congedo, i tecnici della Regione, i vigili del fuoco, gli operatori di Sfera, Hera e Faenza spurghi, immediatamente attivi e presenti, per l'impegno profuso in soccorso delle persone e delle case colpite dall'alluvione, la messa in sicurezza delle zone». «In particolare — aggiunge il sindaco manfredo — desidero sottolineare la grande prova di tenacia e pazienza dei cittadini direttamente coinvolti dall'alluvione che non si sono fatti scoraggiare dagli eventi e dai danni subiti, rimboccandosi fin da subito le maniche con grande coraggio».

«Vorrei infine ringraziare i tanti singoli cittadini che hanno prestato spontaneamente il loro aiuto e la loro solidarietà — conclude —

e i ristoratori de La Tana del lupo, e del Chicchirichì, che hanno offerto gratuitamente pasti caldi». L'amministrazione comunale assicura che «terrà costantemente monitorata la situazione e le opere di ripristino delle zone colpite, che già fin dalla mattinata di oggi (ieri, ndr) apparivano tornate alla quasi normalità».

SUL TEMA hanno presentato un'interrogazione in Provincia sia Vincenzo Galassini (Forza Italia) che Gianfranco Spadoni (Udc). Il consigliere comunale di La tua Faenza Gilberto Bucci propone di stipulare una convenzione con i Consorzi di bonifica, già proposta in passato, per la manutenzione di fossi e canaletti, fra le concause possibili dell'alluvione. La lista Cinque stelle-Fatti sentire auspica compattezza delle istituzioni nella richiesta dello Stato di calamità. Infine Agrinsieme si unisce alla richiesta di Stato di Calamità e annuncia di star «verificando interventi di sostegno finanziario con prestiti agevolati da parte di alcuni Confidi».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA DENUNCIA

Fiume Sele, l'acqua diventa di colore bianco

Nuova denuncia dei residenti: "È ridotto a una pattumiera ma nessuno interviene"



L'acqua biancastra nel fiume Sele

► CAPACCIO

Un fiume da salvare dagli inquinanti che lo considerano come una pattumiera e che necessita di interventi di manutenzione e riqualificazione. È l'ennesimo allarme e appello lanciato per il fiume Sele. Il corso d'acqua ha quasi sempre un colore marrone scuro a causa dei tanti scarichi abusivi di incivili che vi sversano di tutto. In questi ultimi giorni, però, l'acqua è diventata biancastra, probabilmente a causa della presenza di scarti prodotti da aziende casearie. Da tempo i cittadini chiedono degli interventi risolutivi.

«Da qualche giorno, l'acqua

del Fiume Sele è di uno strano colore – denuncia un cittadino – Non che di norma sia limpida ma ora è inguardabile. Senza contare i tanti rami e alberi divelti presenti nell'alveo. L'area dovrebbe e potrebbe essere un vanto per le nostre zone. Come cittadini non comprendiamo l'indifferenza verso questa risorsa naturalistica. Perché nessuno parla più di messa in sicurezza? Unità di Bacino, Genio civile, Comune, Consorzio di bonifica, chi deve controllare ed agire? Quando in estate il colore del mare non sarà dei migliori, diventerà piuttosto facile capirne le ragioni».

Da anni si parla della neces-

sità di intervenire ma nulla di concreto è stato fatto. Sebbene il corso d'acqua sia stato, in più di un'occasione, anche oggetto di inchieste giudiziarie. Stessa storia per le aree golene che insistono lungo il Sele, ostaggio di inquinanti che continuano a devastarle scaricando rifiuti e devastando l'ambiente circostante. È indispensabile la pulizia dei siti per evitare l'effetto calamita: basta la presenza di un solo rifiuto, per far scattare il meccanismo che aggiungerne altri è lecito. Sulla messa in sicurezza è in corso un progetto per il ripristino di tutti gli argini, che prevede un investimento di 17 milioni di euro.



Sei quello che mangi: i bambini hanno capito

Con Coldiretti 3mila studenti: lezioni e visite alle produzioni

Una piramide alimentare, perfettamente differenziata, che colpisce con i suoi colori e sorprende per la precisione delle informazioni. Un plastico in cui l'acqua si muove veramente. Tanti cartelloni colorati. E ancora, costruzioni interattive, elaborati tridimensionali. Si è scatenata la fantasia dei 3000 bambini e ragazzi coinvolti nel progetto di Coldiretti Educazione alla Campagna Amica che ha portato in classe i valori della tradizione e le tecnologie con cui viene gestita un'agricoltura sostenibile per offrire un quadro della realtà del nostro territorio, che passa per l'amore per l'ambiente e per il lavoro dei campi.

Un lavoro durato tutto l'anno attraverso lezioni in aula da parte dei tecnici di Coldiretti, approfondimenti in classe, a volte anche visite a realtà produttive. Un percorso articolato, che in alcuni casi ha anche previsto la realizzazione di un vero orto di classe. Tanto impegno per giungere alle conoscenze e alle con-

sapevolezze che saranno di grande utilità ai consumatori di domani e per godersi la festa finale che è andata in scena venerdì scorso con 2000 ragazzi e bambini in un'esplosione di colore, musica e vitalità al campus agroalimentare Raineri-Marcora.

«Hanno capito bene i ragazzi – dice Cinzia

Pastorelli, responsabile di Campagna Amica Piacenza – il significato delle nostre lezioni, il legame che persiste tra quello che ogni giorno le loro mamme (o la mensa scolastica) portano in tavola e il rispetto dell'ambiente».

Non è stato facile per i tecnici di Coldiretti coinvolti nel lavoro di selezione premiare i lavori migliori tra gli oltre 100 elaborati giunti negli uffici della federazione. «Erano tutti lavori molto interessanti – dice ancora la

stessa Pastorelli – con un'altissima valenza creativa. Nella valutazione abbiamo cercato di privilegiare non soltanto l'impatto estetico, ma anche l'adesione ai valori, l'elaborazione delle competenze necessarie per conoscere e apprezzare l'ambiente circostante, per riconoscere le produzioni tipiche, individuare

il lavoro che sta dietro un prodotto a denominazione».

Tra le risorse naturali maggiormente rappresentate, va segnalata l'acqua. «Una risorsa – aggiunge Pastorelli – che spesso ultimamente è stata oggetto di discussioni, della quale i ragazzi, anche i più piccoli, hanno compreso la valenza strategica. Inoltre va detto che i nostri progetti si sono intrecciati sempre maggiormente negli anni con quelli del Consorzio di Bonifica. Anche il consorzio promuove nelle scuole

diversi percorsi e in molti casi siamo giunti ad una proficua integrazione, tanto da poter parlare di una cammino che dall'acqua arriva direttamente in tavola».

Molto apprezzati e rappresentati anche i prodotti piacentini e le filiere di casa nostra: «In questo senso va sottolineato – aggiunge ancora la funzionaria di Coldiretti – che in alcune scuole il lavoro è stato completato con visite specifiche: ad esempio alcune classi hanno approfondito la conoscenza della filiera del frumento con una visita ad un mulino».

Molto interesse anche per il tema dell'anno che voleva far comprendere il valore dei «capolavori della nostra terra»: «Anche se non sono concetti facili, i nostri piccoli interlocutori hanno compreso benissimo il significato del binomio capolavoro-cibo, e di quello cibo-territorio. Un modo originale per esprimere il concetto di arte».

Claudia Molinari

Gran finale con festa
Cartelloni, un plastico
con l'acqua che si muove
e costruzioni interattive



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il contenuto di questa pagina richiede una nuova versione di Adobe Flash Player.



[Aziende](#) [Kofferte](#) [Cuore](#) [Giardino](#) [Wall](#) [Music](#)

Tarquinia: Università Agraria di Tarquinia: tanta gente al convegno sulla Paulownia

Guarda tutti gli articoli di CURIOSITA'

03-06-2014 12:06



Un investimento di 5000 euro a ettaro che può fruttare fino a 90.000 euro in 9 anni, garantiti per contratto, con cadenza triennale. Il convegno sulla Paulownia organizzato dall'Università Agraria, insieme al Consorzio di Bonifica e all'ARSIAL, presso la Cooperativa Pantano, ha fatto emergere importanti novità. I primi impianti sono già visibili a Montalto di Castro. La Paulownia meglio nota come Albero della

Principessa è, per capacità di crescita, la pianta più veloce al mondo. Quella proposta non è un OGM, ma un clone frutto di selezione genetica. Produce un legno di colore bianco, senza venature, nodi e difetti, con alta resistenza al fuoco, inattaccabile da insetti e muffe e idrorepellente. Infinite le proprietà di utilizzo, dagli strumenti musicali di pregio all'edilizia, dalla nautica ai mobili. Molto adatto alle biomasse. Ottime proprietà di assorbimento dell'anidride carbonica, e degli agenti inquinanti. Il fogliame può essere usato in zootecnia. La pianta cresce rapidamente, dopo un anno è già alta 4-5 metri, al nono anno può superare i 20 metri. Famose le proprietà dei fiori adatti all'apicoltura: si stima che un solo ettaro può produrre fino a 800 Kg di miele. A spiegare le proprietà della pianta e rispondere alle domande dei presenti, il dott. Stefano Girardi, il dott. Roberto Mariotti, il dott. Emilio Armati. Presente anche l'ing. Sergio Pisarri per il Consorzio di Bonifica della Maremma Etrusca e il vicepresidente dell'Università Agraria Maurizio Leoncelli, che ha spiegato come «questo convegno anticipa la sperimentazione che sarà effettuata dall'Università Agraria insieme al Consorzio di Bonifica e all'ARSIAL. Le prospettive sono buone, anche economicamente. Giusto sperimentare come enti pubblici per condividere poi dati e risultati con le imprese private. Produrre legno può aiutare a salvare le foreste un motto che facciamo nostro. Peraltro senza sacrificare l'agricoltura tradizionale, compatibile con l'impianto della Paulownia». Previste convenzioni apposite con la Banca di Saturnia e Costa d'Argento Credito Cooperativo.

Clicca per Condividere questo articolo

Commenta con Facebook

Ultime news di CURIOSITA'



Alla Cittadella di Semi di Pace l'orto comunitario solidale
...



Montefiascone. "Pellegrini si diventa"...



Coop, risultati collettiva Viterbo e Umbria...



Sud Corea, prete degli ultimi ottiene il "Nobel"...



Confcooperative Viterbo: Villa Ione di Vetralla protagonista al Game F...



Tarquinia, celebrata la Festa della Repubblica...



Premiati i vincitori del Premio Tarquinia Cardarelli. La cerimonia si ...



Il 6 giugno la Tuscia celebra la 12a Giornata dell'Economia ...